

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



SILVIANO FORTE

Complimenti a Zaia, Cota e al Vaticano

Complimenti a Cota e Zaia che appena eletti hanno creduto opportuno di meravigliare i borghesi, "magno cum gaudio" del Vaticano, col loro freschissimo "editto": no alla pillola RU 486! Bel colpo con incorporata ignoranza dei loro doveri di cittadini presidenti di due Regioni della Repubblica italiana.

RISPOSTA ■ Il modo in cui il Vaticano (non dirò più la Chiesa perché la Chiesa è la comunità dei credenti, non la gerarchia che pensa di rappresentarla) si è schierata con Cota e Zaia per il loro progetto di intervento sulla RU486 è veramente triste. Quello che doveva essere segnalato con forza, nel nome di Gesù e del Vangelo, era l'impossibilità di nascondere, dietro un gesto di obbedienza posticcio e untuoso, una linea politica e culturale basata sul rifiuto e sull'emarginazione dei più deboli: sulla negazione, cioè, del Vangelo. Papa e vescovi si sentiranno contenti forse perché c'è ancora al mondo qualcuno che dà importanza alle cose che dicono sulla sessualità (un tema su cui avrebbero da capire più che da predicare) ma il tradimento di Gesù è davvero completo se essere cristiano oggi vuol dire vietare la pillola abortiva e coprire con la Croce di Cristo un razzismo vagamente collegato a temi religiosi (il no alle moschee) ma sostanzialmente giustificato da motivi assai più terreni ("quelli che lavorano per noi non devono avere nessun tipo di diritto, la ricchezza padana non si tocca").

milioni). È una evidente critica da sinistra. Quello che è delegittimato è il sistema politico!

LAURA TORGANO
Casini

Sintetizzo l'analisi dell'on. Casini sul voto: il candidato che abbiamo sostenuto ha vinto sempre, fuorché in Piemonte, dove i grillini hanno fatto perdere la sinistra. Vale a dire: a tenere i piedi in due scarpe si ha sempre ragione (bella forza!); l'elettore che invece si permette di avere delle opinioni ci danneggia, e danneggia, con noi, la sinistra. Casini a parte, non sarà proprio questa la politica da mandare finalmente in soffitta? Quella che dà sempre per scontato il voto al candidato meno peggio, quella che ha l'impudenza di rimproverare l'elettore per aver alzato la testa e abdicato all'ingannevole teorema del voto "utile". Utile a chi e a cosa?

LORIS PARPINEL

La prima Repubblica

Quando il sistema elettorale era proporzionale e le cariche istituzionali elette dai rispettivi consigli (con un ulteriore vaglio da parte dei partiti della competenza ed affidabilità istituzionale dei prescelti) il voto dei cittadini era più sereno, legato alla condivisione di idee e valori di ordine generale, senza quella deleteria personalizzazione della politica che nell'attuale sistema maggioritario, in assenza di un rigoroso filtro da parte dei partiti, porta all'affermazione di certi e svariati personaggi, non per la loro competenza ed onestà, ma soltanto per una visibilità mediatica in qualche modo acquisita. Tutte le più importanti riforme nel nostro pa-

ese risalgono alla cosiddetta "prima repubblica" (leggi agrarie, leggi urbanistiche, statuto dei lavoratori, riforma sanitaria) e in tutti questi anni il continuo parlare di "federalismo" ha sinora portato soprattutto ad un continuo incremento dei costi degli enti locali (indennità dei politici, aumento della burocrazia).

LUISA DI GAETANO

I tupamaros difendono l'allegria

Sono una militante di sinistra da troppo tempo obbligata a vedere la distruzione delle idee, dell'etica, della cultura, della passione e della coerenza all'interno di uno schieramento che dovrebbe corrispondere. A dicembre, in Uruguay, un ex tupamaro - José Mujica - è stato eletto come presidente della Repubblica con questi slogan: «Difendere l'allegria» e «la Cultura per un popolo di prima classe». Quando lo racconto agli amici vedo spuntar loro le lacrime. Il Frente Amplio raggruppa tutte le realtà che vanno dal centro alla sinistra, appunto fino agli ex tupamaros. E la maggioranza del popolo, si proprio quello, si riconosce in questi dirigenti che rifiutano lo stipendio da presidente (che sia usato per opere sociali, a me non serve) che non ha mai subito scandali, che si occupa dell'educazione e del lavoro della gente che gli ha dato fiducia e rinnovato il mandato di governare. Ma si sa, in Italia se ci sono due persone di sinistra si formano tre partiti.

GIANNI TIRELLI

L'ignorante moderno

L'ignorante moderno è un individuo

GAETANO STELLA

Una delegittimazione di tutti

Il plebiscito, tanto inseguito dal Sig. B. in vari mode e forme, non c'è stato. Il 25,9% del 4% di votanti non è certo il popolo che osanna e plebiscita il capo. Il consenso reale del Sig. B. si è ridotto e da oggi, quando parla a nome del popolo, forse sarà opportuno un bel pernacchio. Anche il Pd ha perso. E anche Casini, con la strategia dei due-forni, ha perso. Il Pd perde perché resta più o meno al 26% e perché perde

Campania e Calabria. La questione meridionale è tutta lì ancora, come sempre, oltre che la questione settentrionale dove la Lega vince perché la Classe operaia e le masse popolari sono state abbandonate, la priorità dell'impresa e del mercato, l'evasione dei piccoli padroncini, la criminalizzazione del diverso, il capro espiatorio, cioè il razzismo diffuso non solo non ostacolato ma scimmiettato. Rossi ha vinto. E non avevamo dubbi. Ma il 59% del 61% non sembra un gran risultato. Molto più significativo è il 10% in meno di votanti in Toscana (1 milione e duecentomila non votanti complessivi su 3



La satira de l'Unità

virus.unita.it

